

BASKET D'AMARE

AMICHEVOLE CSI AL PALACARISBO

DIETRO DI LUI SVETTANO I MURALES DELLE VITTORIE DELLA V NERA: NEL 70 PER CENTO DEI CASI C'ERA IL SUO ZAMPINO CHE FOSSE PLAY, COACH O DIRIGENTE

BRUNAMONTI, CANESTRI E NOSTALGIA

Amarcord L'ex capitano virtussino incanta tutti: a 54 anni la tecnica è ancora quella del campione

Alessandro Gallo
■ Bologna

UNA MATTINATA piena di suggestioni al PalaCarisbo. L'impianto non è gremito perché c'è un'amichevole tra due squadre che prendono parte al campionato Csi. Però c'è grande attesa per un signore particolare. Già, quel distinto signore con la canotta nera e il numero quattro assomiglia tremendamente a una delle icone della Virtus che sono in bella mostra nell'impianto di via Marzabotto.

Quel distinto signore parte dalla panchina e, una volta toccato il pallone, lo infila a canestro, senza nemmeno sfiorare la retina. Sì, quello con la canotta nera è proprio Roberto Brunamonti, capitano virtussino per antonomasia.

NEGLI ANNI d'oro di BasketCity sottrassero persino la targa di piazza Manfredi Azzarita, davanti al palasport, per sostituirla con piazza Roberto Brunamonti, capitano bianconero. Il tempo è passato perché Roberto ad aprile compirà 55 anni, ma la classe resta innata. Gioca, fa canestro, distribuisce assist e sorride. A compagni e avversari, perché Roberto era così: un grande giocatore, ma pure uno straordinario esempio di correttezza.

Volano via veloci i 40 minuti: l'Audace Stefy Basket di Niccolò Rocco di Torrepadula, più volte campione d'Italia a livello Csi, batte la Cestistica Spoletina per 64-59. Gioco veloce e pure qualche errore, ma tutti a bocca aperta per godere del talento di un perso-

LEGGENDA
Roberto Brunamonti ha giocato con la Virtus dal 1982 al 1996, restando a Bologna fino al 2002 (Schicchi)



Affetto incrollabile
Prima della doccia tutti chiedono l'autografo e la foto ricordo con il numero 4

naggio speciale. Si vede anche dagli avversari: lo «menano», ma lo fanno con il massimo rispetto, stringendogli subito la mano. Poi, alla fine, la doccia può aspettare perché tutti vogliono la foto ricordo con Roberto Brunamonti. I murali del PalaCarisbo ricordano i grandi della V nera e tutti i trionfi, dal 1946 a oggi. Nel settan-

ta per cento dei casi, fosse il playmaker, il capitano, l'allenatore o anche il vicepresidente, c'è lo zampino di Roberto Brunamonti. Un pezzo importante della storia cestistica di questa città e della pallacanestro italiana.

Non è un caso che tra il pubblico ci sia anche il presidente del Csi Bologna, Andrea De David, che consegna a Roberto una targa ricordo, perché anche un'amichevole, disputata contro un «monumento» della pallacanestro italiana, diventa un grande evento e un motivo di orgoglio.

CHIUDE con 9 punti, Roberto, il migliore dei suoi è Reali con 14. L'Audace di coach Busatta, invece, risponde con Belvederi 5, Brunelli 12, Corticelli 8, Franceschini 10, Logozzo 2, Maltese 11, Mingarelli 14, Razzi 2 e Rocco di Torrepadula.

Una bella sgambata prima di andare all'Unipol Arena per applaudire l'amico Antoine Rigaudeau. E pure l'invito per il ritorno: «Magari ricambieremo l'invito a Spoleto — sorride Roberto —. Non abbiamo lo stesso appeal a livello cestistico, ma è una città molto carina».

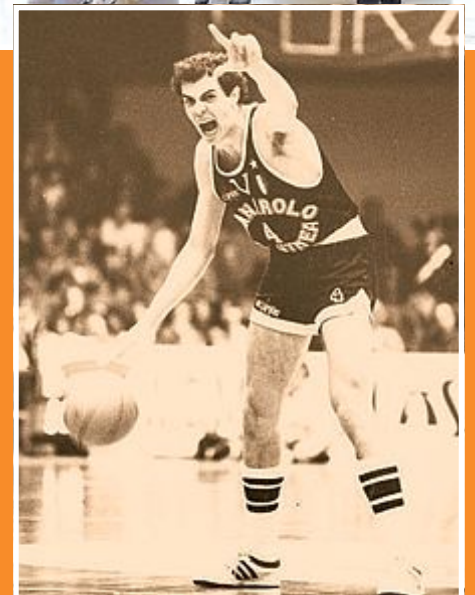
E magari da qualche parte potrebbe pure spuntare Terence Hill, nei panni del prete-detective Don Matteo. «Siamo arrivati con due pulmini — chiosa Roberto —. E ci sono gli adesivi che ricordano questa fiction Rai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOMENTI DI GLORIA



GRUPPO
In alto, da sinistra, Mirco Baroncini, Andrea De David, il presidente Csi, Roberto Brunamonti, Stefano Lorenzini e Paolo Gabbi. A sinistra Roberto Brunamonti (Schicchi)



TALENTO
Sopra, un momento di gioco, ieri mattina, al PalaCarisbo (Schicchi)
A destra, Roberto Brunamonti, ai tempi nei quali era il regista della Virtus Granarolo

Boxe donne

All'ombra dei guantoni di Messi l'Alberti tiene il centro del ring

■ Bergamo

UNA CORNICE adatta ai campioni quella in cui ha trionfato Valentina Alberti, la pugile 69 chili della Palestra Tranvieri, che ha dimostrato ancora una volta di essere tra le migliori dilettanti della sua categoria. Nel consesso del ritorno sul ring del professionista Luca Messi, Valentina ha combattuto nei match di contorno contro la bergamasca Ritamonti. La padrona di casa ha attaccato ripetutamente la bolognese tenendo ritmi alti, ma la Alberti non si è scomposta conducendo un incontro senza sbavature e dominando il ring dalla prima all'ultima ripresa. Un buon viatico in vista del ritiro di Spoleto con la nazionale con cui Valentina, da oggi, preparerà sia il primo turno della prossima settimana dell'International Women Boxing League sia gli impegni di esibizione con le azzurre in Polonia tra due settimane.

Marco Spano

Atletica leggera

Maratonina Lolli, doppio podio Gabbi Un trionfo per Casolin e Nanu

■ Zola Predosa

UN DOMINIO pressoché incontrastato. E' quello del Gs Gabbi in occasione della maratonina Lolli, giunta all'edizione numero trentasette. Nella prova sulla distanza dei 21 chilometri e 97 metri, successo per Michael Casolin, portacolori della Gabbi, nel tempo di 1.11.29 davanti al compagno di squadra Diego Gaspari, 1.11.36, che aveva vinto l'edizione precedente. Al terzo posto Mohamed Errami, marocchino del Castenaso Celtic Druid (1.12.29) davanti a Nicola Montecalvo, 1.12.43 e Dario De Zordo, 1.13.31.

In campo femminile successo per Ana Nanu: la ragazza della Gabbi bisca la vittoria dell'anno prima nel tempo di 1.24.8. Per il team di Nerio Morotti un vero e proprio trionfo, perché dietro Ana arrivano le compagne Silvia Lucchi, 1.26.45, Luana Leardini, 1.27.37 e Paola Braghieroli, 1.27.48 al debutto.